



Comune di Piedimonte San Germano
Provincia di Frosinone

BILANCIO CONSOLIDATO 2018
RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA: OBBLIGATORIETA' ED OBIETTIVI DEL CONSOLIDAMENTO

La redazione del Bilancio consolidato per gli enti locali consente di reperire informazioni utili a livello centrale (Organi di Governo, Parlamento, ecc.) sull'effettiva consistenza della spesa pubblica, intesa in senso lato, ovvero posta in essere sia direttamente dagli enti pubblici (Comuni, Province e Regioni), che indirettamente da altri soggetti giuridici, quali gli organismi partecipati.

La finalità è quella di monitorare i flussi finanziari delle risorse pubbliche, al fine di programmare al meglio le politiche economiche globali, valutandone l'efficacia a posteriori, anche ai fini correttivi.

Tale livello informativo, inoltre, è di utilità anche per la pubblica amministrazione "capogruppo", per i medesimi scopi informativi, programmatori e correttivi.

Il processo programmatico-gestionale dell'Ente, che prende l'avvio con il Documento Unico di Programmazione e con il bilancio di previsione e si conclude nel Rendiconto, trae dal Bilancio Consolidato un ulteriore fonte informativa preziosa per orientare la pianificazione e la programmazione del "Gruppo".

Il bilancio consolidato integra quindi le carenze informative e valutative dei bilanci degli enti, qualora le attività da questi svolte vengano realizzate anche attraverso enti strumentali e società, permettendo una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.

Il tema del consolidamento dei conti pubblici è uno degli aspetti innovativi affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione; in particolare questo argomento è stato affrontato dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L.196/2009 e D.Lgs.118/2011) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L.42/2009).

Il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi prevede che: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati".

Il D.L.174 del 10/10/2012 ha introdotto l'articolo 147 – quater del TUEL, disponendo che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Per gli Enti Locali le modalità di consolidamento dei bilanci con le proprie società partecipate sono definite dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al D.Lgs.118/2011).

Tale principio prevede in sintesi che gli enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie

articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Nel corso del 2017 è stato approvato il D.M.11 agosto 2017 che ha inciso in maniera sostanziale sul principio contabile applicato n. 4/4 relativo al bilancio consolidato, ampliando e chiarendo numerosi aspetti, tra i quali:

- ridefinizione dei criteri per la determinazione del gruppo pubblica amministrazione e del gruppo bilancio consolidato, con particolare riferimento alle fondazioni ed alle società partecipate, modificando il concetto di influenza dominante e del concetto di irrilevanza al fine di escludere soggetti del primo gruppo dal secondo gruppo;
- indicazione della necessità di riclassificazione da parte delle società degli schemi di bilancio privatistici di cui al D.Lgs.130/2015 in conformità a quelli armonizzati di cui al D.Lgs.118/2011, con la precisazione che la conformità della documentazione trasmessa alla società capogruppo costituisce una responsabilità dell'entità da consolidare.;
- maggiore specificazione delle operazioni preliminari in merito alla riconciliazione dei saldi contabili e le rettifiche di consolidamento per le operazioni infra – gruppo.

Il principio contabile definisce le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato.

In particolare il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del "gruppo amministrazione pubblica" dell'ente locale e devono:

- seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il presente principio;
- collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.

Il bilancio consolidato è obbligatorio, dall'esercizio 2016, con riferimento all'esercizio 2015, per tutti gli enti di cui all'articolo 1, comma 1 del D. Lgs.118/2011, con le seguenti eccezioni:

- gli enti non sperimentatori potevano rinviare l'adozione del bilancio consolidato all'esercizio 2017, con riferimento all'esercizio 2016;
- i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono tenuti alla predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017.
- i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti diventa facoltativa la tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2019, con riferimento all'esercizio 2018 (D.L. Crescita, del co. 2, art. 232 TUEL).

Al fine dello sviluppo del sistema informativo economico-patrimoniale l'Ente locale, in veste di capogruppo, ha l'onere del coordinamento alla stesura del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati ed è approvato dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico consolidati integrano i tradizionali documenti contabili e non si sostituiscono ad essi: il primo mostra la situazione patrimoniale attiva e passiva del Gruppo; il secondo, invece, ne evidenzia l'andamento economico d'esercizio. Tali documenti vengono definiti nella loro struttura dal Comune di Piedimonte San Germano, in qualità di capogruppo.

Allegato obbligatorio al bilancio consolidato è la Relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa. La Relazione sulla Gestione prevede una sintesi dei dati con un commento complessivo sull'andamento del Gruppo.

Il presente atto ha il compito di illustrare il processo contabile che ha permesso la stesura del bilancio consolidato del Comune di Piedimonte San Germano secondo il dettato del D.Lgs.118/2011 e dei principi contabili applicati correlati.

Il presente documento pertanto analizza i seguenti aspetti:

1. Area e metodo di consolidamento;
2. Operazioni preliminari al consolidamento;
3. Consolidamento
4. Nota integrativa

1. AREA E METODO DI CONSOLIDAMENTO

La prima attività richiesta per la redazione del bilancio consolidato consiste nel procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente i legami tra la singola società e la capogruppo, al fine di soddisfare le esigenze informative che la redazione del bilancio consolidato comporta, secondo i criteri e le regole contenuti nei principi contabili.

Società Ambiente Frosinone SAF S.P.A – SAF SPA è la sigla che sta per Società Ambiente Frosinone, ed è composta dai Comuni della provincia di Frosinone più l'Amministrazione Provinciale: ciascuno in quote uguali prescindere dalla popolazione. Il suo scopo è ricevere rifiuti prodotti dai Comuni, recuperare le materie prime (carta plastica metalli ecc...) e lavorare ciò che rimane, trasformando in combustibile dal quale ricavare energia.

Si tratta di una società partecipata dal Comune di Piedimonte San Germano con quota di partecipazione dell'1,087%. Società a totale partecipazione pubblica:

Consorzio Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale (CO.S.I.La.M)

Il Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio Meridionale (CO.SI.La.M) è il risultato di un'associazione volontaria tra enti pubblici e privati.

Il CO.SI.La.M sul territorio eroga importanti servizi a supporto delle imprese. L'attività principale è quella della depurazione delle acque industriali provenienti dalle aziende della zona industriale del distretto metalmeccanico/della carta. Il Consorzio ha costituito

e gestisce un impianto di depurazione che si estende su una superficie di 2 ettari e lavora complessivamente 2.974.651,60 mc di acque industriali.

L'Ente, inoltre, è molto attivo anche nel campo delle infrastrutture occupandosi della progettazione, costruzione e manutenzione di opere pubbliche per migliorare i collegamenti viari in tutta l'area del basso Lazio. Non trascurabile, infine l'aspetto dell'energia pulita.

Il CO.SI.La.M è un ente strumentale partecipato dal Comune di Piedimonte San Germano con una quota di partecipazione del 6,72%.

Consorzio dei Comuni del Cassinate per la programmazione e gestione dei Servizi Sociali.

Il Consorzio dei Comuni del Cassinate per la programmazione e Gestione dei Servizi Sociali è un ente pubblico che associa ventisei comuni distribuiti nella parte meridionale della provincia di Frosinone. Fu costituito nel 1996 per iniziativa di alcuni Sindaci, allo scopo di fornire una serie di servizi sul territorio che contribuissero al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, e in particolare di quelle persone che vivono situazioni di solitudine, di disagio psicofisico, di marginalità ed esclusione sociale.

Si tratta di un organismo strumentale dell'Ente Locale, dotato di personalità giuridica con un proprio statuto.

La partecipazione del Comune è determinata annualmente, sulla base della quota di partecipazione comunale trasferita al Consorzio, rapportato al totale delle quote associative versate da tutti i comuni consorziati per ciascun anno.

Per il Comune di Piedimonte San Germano per l'anno 2018 la quota di partecipazione è pari al 5,32% calcolato in base al totale delle quote associative versate da tutti comuni consorziati rapportata alla quota di contributo annuo versato dal comune:

Importo quota assoc. Comune	€. 14.703,75
Totale quote associative	€. 276.124,5,50
Quota di partecipazione	5,32%

Pertanto si ritiene di inserire nel bilancio consolidato il Consorzio dei Comuni del Cassinate per la programmazione e gestione dei Servizi Sociali.

Unione di comuni Cinquecittà

Il Comune di Piedimonte San Germano partecipa all'unione dei Comuni denominato Cinquecittà istituito ai sensi del decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 articolo 32.

Attraverso Unione dei Comuni Cinquecittà i comuni di Aquino Piedimonte San Germano, Roccasecca, Villa Santa Lucia e Colle San Magno in forma unificata i seguenti servizi:

- Servizi di nettezza urbana;
- Servizi di Polizia Locale;
- Attività produttive e commerciali;
- Sviluppo attività culturali, turistiche artigianali ecc...;

- Programmazione dello sviluppo del territorio;
- Erogazione servizi sociali intercomunale;
- Servizi informatici;
- Trasporto urbano, servizio taxi e di noleggio;
- Formazione e aggiornamento al personale dei Comuni;
- Gestione degli appalti di servizio e forniture e manutenzione aree e strutture pubbliche.

La partecipazione del comune è determinata annualmente, sulla base della quota di partecipazione comunale trasferita all'unione, rapportata al totale delle quote associative versate dai comuni.

Per il Comune di Piedimonte San Germano per l'anno 2018 la quota di partecipazione è pari al 16,64% Calcolata in base al totale delle quote associative rapportata alla quota di contributo annuo versato dal Comune.

Importo quota associativa versata dal Comune	€.9.997,50
Totale quote associative	€.60.059,50
Quota di partecipazione	16,64%

Pertanto, si ritiene di inserire nel bilancio consolidato l'Unione dei Comuni Cinquecittà.

Consorzio di Bonifica Valle del Liri;

Il consorzio, denominato in origine Consorzio di bonifica "Valle del Liri", è stato costituito con DPR 5 luglio 1950 n.1288.

Attualmente l'ente, in base alla suddivisione del territorio regionale in sei comprensori di bonifica corrispondenti ai principali bacini e sub bacini idrografici del Lazio (disposta con deliberazione del Consiglio regionale 31 gennaio 1990 n° 1112, articoli 2 e 3 della legge regionale 21 gennaio 1984 n° 4), è denominato Consorzio di bonifica n° 9 "Valle del Liri". Il consorzio è ente di diritto pubblico economico che coordina interventi pubblici ed attività private della difesa idraulica e dell'irrigazione.

Il consorzio è amministrato dai propri consorziati, che sono tutti i proprietari d'immobili di qualsiasi natura (terreni, fabbricati, ecc) ricadenti nel comprensorio.

Il comprensorio è l'area delimitata e classificata dalla regione, nella quale il consorzio opera.

Gli organi consorziali sono il consiglio, eletto da tutti i consorziati, il quale a sua volta elegge il presidente, il vice presidente e il comitato esecutivo.

Ogni cittadino, proprietario d'immobili ricadenti all'interno del comprensorio di bonifica, può candidarsi alle cariche sociali, in occasione delle elezioni che si tengono ogni cinque anni.

Nell'ambito delle proprie funzioni il consorzio ha l'incarico di provvedere essenzialmente alla progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle opere di bonifica e concorre quindi alle attività di difesa del suolo per contenere le alluvioni e contenere gli

allagamenti, nonché all'utilizzazione e gestione delle risorse idriche per un razionale sviluppo economico sociale.

Il Comune non ha alcuna partecipazione nel consorzio e versa annualmente, in due rate, un contributo consortile dovuto al Consorzio per attività di difesa del suolo per contenere le alluvioni e contenere gli allagamenti.

Accertata l'impossibilità di reperire le opportune informazioni necessarie per poter includere il Consorzio di Bonifica Valle del Liri nel GAP di consolidamento e, quindi, non si può conseguentemente inserirlo.

ATO 5 Lazio Meridionale — Frosinone e Acea Ato 5 S.p.A.;

L'Autorità d'ambito è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in ciascun ambito territoriale ottimale delimitato dalla competente regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

Le regioni e le province autonome possono disciplinare le forme ed i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale, prevedendo che gli stessi costituiscano le Autorità d'ambito cui è demandata l'organizzazione, l'affidamento e il controllo della gestione del servizio idrico integrato.

Gli enti locali, attraverso l'Autorità d'ambito svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del presente decreto.

La società Acea Ato 5 è una società per azioni denominata "ACEA ATO 5 S.p.A.", interamente privata.

La Società instaura e sviluppa rapporti di collaborazione con le amministrazioni statali, regionali e provinciali, nonché con li altri enti pubblici e le Università, e stipula con essi convenzioni.

Nel caso specifico che ci interessa, i rapporti con il Comune di Piedimonte San Germano vengono regolati sulla base di una convenzione sottoscritta dall'Autorità d'Ambito ATO 5 e la società Acea Ato 5 S.p.A. E in forza di tale convenzione il Comune ha proceduto a consegnare i propri impianti idrici ad Acea Ato 5 S.p.A.

Essendo, dunque, esclusa ogni tipo di partecipazione o controllo del Comune sulle attività di Acea Ato 5 S.p.A., ed esistendo un rapporto obbligatorio per legge tra il Comune e l'Autorità d'Ambito subentrata alla Regione per la definizione della gestione del servizio Idrico, si ritiene di non includere nel GAP di consolidamento né l'Autorità d'Ambito Territoriale n. 5 né la società privata Acea Ato 5 S.p.A.

XV COMUNITA' MONTANA VALLE DEL LIRI

Comunità Montana promuove, programma e attua le politiche a favore del territorio e a tutela degli interessi della popolazione, raccondandosi, sia a livello strategico che organizzativo, con i Comuni membri.

Il territorio della Comunità Montana è costituito dalle aree circoscritte dai confini dei Comuni che ne fanno parte.

La Comunità Montana "Valle del Liri" ha sede nel territorio del Comune di Arce.

La Comunità Montana, nell'ambito delle finalità generali ad essa assegnate dalla legge, persegue prioritariamente i seguenti obiettivi settoriali:

- Programmazione socio-economica;
- Protezione Civile;
- Opere di sistemazione idraulico-forestale;
- Interventi di bioingegneria naturalistica volti al consolidamento dei versanti e alla difesa del suolo dell'erosione e dal dilavamento;
- Manutenzione, cura e miglioramento dei boschi;
- Opere per la costituzione di vivai forestali;
- Opere per la realizzazione di piste forestali;
- Gestione, manutenzione e conservazione della foreste demaniali regionali;
- Tutela, assistenza e ricomposizione ambientale del patrimonio boschivo;
- Promozione dei prodotti del sottobosco;
- Incremento del patrimonio foraggiero e miglioramento dei pascoli e dei rifugi;
- Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici e della eno-gastronomia locale;
- Promozione dell'occupazione attraverso il sostegno alle attività economiche e produttive, con particolare riferimento alle attività imprenditoriali anche giovanili nel campo silvo-pastorale;
- Promozione, sostegno e tutela delle forme cooperativistiche che agiscono a tutela del patrimonio boschivo del territorio e più in generale dell'ambiente;
- Recupero e sviluppo delle terre incolte e abbondante;
- Tutela e valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali;
- Promozione del turismo rurale nelle zone montane;
- Tutela e conservazione del patrimonio monumentale e dei Centri Storici;

Accertata l'impossibilità di reperire le opportune informazioni necessarie per poter includere la XV Comunità Montana Valle del Liri nel GAP di consolidamento e, quindi, non si può conseguentemente inserirlo.

A.B.I. Valle dei Santi – il sistema bibliotecario Valle dei Santi è costituito dall'insieme dei servizi bibliotecari dei comuni associati ed interconnessi tra loro da specifiche relazioni dettate nell'Associazione Bibliotecaria Intercomunale (ABI) Valle dei Santi, fondata nel 1999. Esso è nato nel Lazio meridionale in provincia di Frosinone, attraverso una convenzione tra i cinque comuni di Aquino, Ausonia, San Giorgio a Liri, Pignataro Interamna e Sant'Apollinare. In un territorio con popolazione di oltre 15.000 abitanti, e un patrimonio librario di oltre 24.000 volumi. Il sistema bibliotecario, giovane e in continuo crescita, si pone geograficamente al meridione della Regione Lazio, nella provincia di Frosinone a contatto con la provincia di Latina e la provincia di Caserta, in

una valle delimitata dai Monti Aurunci e dai fiumi Garigliano e Liri, all'ombra del monastero di Montecassino. Essendo, dunque, esclusa ogni tipo di partecipazione o controllo da parte del Comune sulle attività dell'Associazione in parola, si ritiene di non includere nel GAP di consolidamento di cui il Comune di Piedimonte San Germano.

Il Gruppo di Azione Locale - o semplicemente G.A.L.

E' un gruppo (generalmente una società consortile) composto da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale. I GAL elaborano il piano di azione locale (PAL) e gestiscono i contributi finanziari erogati dall'Unione europea e dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia. Essendo, dunque, esclusa ogni tipo di partecipazione o controllo da parte del Comune sulle attività dell'Associazione in parola, si ritiene di non includere nel GAP di consolidamento il Gruppo di Azione Locale -GAL.

1.b INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il "gruppo comunale" oggetto del consolidamento dei conti, comporta un importante lavoro di analisi delle proprie partecipazioni.

Vengono esaminati gli atti che regolano la vita del soggetto ed i rapporti giuridico-finanziari fra lo stesso e l'Amministrazione Comunale; in base al tipo di controllo esercitato dalla capogruppo Comune di Piedimonte San Germano sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono enunciate nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al D.Lgs.118/2011).

Il D.M. 18 maggio 2017 ha modificato il principio contabile relativo al bilancio consolidato, specificando ed integrando le definizioni relative agli organismi partecipati e la metodologia di consolidamento: tali modifiche sono applicabili dal 2018 con riferimento all'esercizio 2017, pertanto di tali modifiche si è tenuto conto per la definizione dei due elenchi.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento;

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In base al DM 11 agosto 2018, in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente".

Per le regioni, la verifica di irrilevanza dei bilanci degli enti o società non sanitari controllati o partecipati è effettuata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o della società al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" della regione al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione".

Qui di seguito si evidenzia una breve tabella riassuntiva che riporta con chiarezza la normativa vigente in materia di organismi societari e utile alla definizione dell'area di consolidamento:

<p>Ente strumentale controllato: enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo. (A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni)</p>	<p>ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda</p>
	<p>ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda</p>
	<p>esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda</p>
	<p>ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione</p>
	<p>esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.</p>

Enti strumentali partecipati	enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente
Società controllate: nei confronti delle quali l'Ente	ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria
	ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.
Società partecipate	società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. Si ricorda che a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata sarà estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale n.116 del 02.09.2019, ai fini della redazione del bilancio consolidato, sono stati preliminarmente individuati gli Enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica e quelle che vengono comprese nel bilancio consolidato; tale deliberazione ha valore per l'esercizio 2018, e prende in considerazione le novità in tema di soggetti da consolidare contenute nel D.M. 11 agosto 2017

Applicando i principi e la metodologia di cui sopra sono stati formati i seguenti elenchi:
elenco A) GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

- CO.SI.La.M —Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale
- S.A.F. - Società Ambiente Frosinone- S.p.A.
- CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali
- UNIONE DI COMUNI CINQUECITTA'
- CONSORZIO di BONFICA VALLE DEL LIRI
- ACEA ATO 5
- XV COMUNITA' VALLE DEL LIRI
- Gruppo di Azione Locale - G.A.L.

elenco B) GRUPPO BILANCIO CONSOLIDATO

-
- CO.SI.La.M —Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale
- S.A.F. - Società Ambiente Frosinone- S.p.A.
- CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali
- UNIONE DI COMUNI CINQUECITTA'

2. OPERAZIONI PRELIMINARI AL CONSOLIDAMENTO

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4 ed adottare lo schema predefinito dalla vigente normativa il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

A tal fine l'Ente capogruppo impartisce, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

In particolare, la capogruppo invita i componenti del gruppo ad adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti del gruppo.

Con nota prot. 7600/2019, il Comune di Piedimonte San Germano ha impartito le direttive di cui sopra agli enti individuati nel proprio assetto partecipativo al fine di procedere alla valutazione degli Enti/Organismi e del loro inserimento nel Gruppo di Amministrazione Pubblica (G.A.P.) di cui l'Ente è capogruppo.

DIRETTIVA 1) La trasmissione dei bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni

caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento; L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato.

Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

DIRETTIVA 2) I bilanci trasmessi dalle società comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo). Le operazioni intragruppo dovranno essere dettagliate dalle singole partecipate in apposito elenco e dovranno essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.

DIRETTIVA 3) Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs.139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario che le società del gruppo forniscano le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs.118/2011, se non presenti nella nota integrativa; L'applicazione del d.lgs.139/2015 rende i bilanci delle società del gruppo non omogenei con i bilanci della capogruppo in contabilità finanziaria: è fatto obbligo alle singole società la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.

Preso in esame la documentazione pervenuta con delibera di Giunta Comunale n. 116 del 02.09.2019 avente ad oggetto: "Individuazione enti da considerare nel G.A.P. del perimetro di consolidamento" si è proceduto ad individuare nell'area di consolidamento del gruppo "Comune di Piedimonte San Germano", le sottoelencate partecipazioni e di escludere, nell'area di consolidamento il Consorzio di Bonifica Valle del Liri –XV Comunità Valle del Liri –A.B.I. Valle dei Santi –GAL Gruppo di Azione Locale per l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al fine di poterli includere nell'area di consolidamento, e, di escludere Acea Ato 5 S.p.A. essendo, esclusa ogni tipo di partecipazione o controllo del Comune sulle attività di Acea Ato 5 S.p.A., ed esistendo un rapporto obbligatorio per legge tra il Comune e l'Autorità d'Ambito subentrata alla Regione per la definizione della gestione del servizio Idrico:

Ragione Sociale	% DETENUTA
SAF	1,087
COSILAM	6,72
CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	5,32
UNIONE CINQUECITTA'	16,64

In particolare le partecipate oggetto di consolidamento dovranno dare evidenza del dettaglio delle voci di bilancio sottoriportate, al fine di omogenizzare le risultanze del consolidamento:

DETTAGLIO VOCI CONTO ECONOMICO

VOCE A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

deve essere dettagliata in:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni

DETTAGLIO VOCI STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCE B) Il immobilizzazioni materiali

deve essere dettagliata in

Terreni

di cui in leasing finanziario

Fabbricati

di cui in leasing finanziario

Impianti e macchinari

di cui in leasing finanziario

Attrezzature industriali e commerciali

Mezzi di trasporto

Macchine per ufficio e hardware

Mobili e arredi

Infrastrutture

Altri beni materiali

Immobilizzazioni in corso ed acconti

VOCE C) Il 5quater crediti verso altri

deve essere dettagliata in

verso l'erario

per attività svolta per c/terzi

altri

VOCE D) Ratei e Risconti

deve essere dettagliata in

Ratei attivi

Risconti attivi

DETTAGLIO VOCI STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCE A) patrimonio netto

deve essere dettagliata in

Fondo di dotazione

Riserve

da risultato economico di esercizi precedenti

da capitale

altre riserve indisponibili

VOCE E) Ratei e risconti

deve essere dettagliata in

Ratei passivi

Risconti passivi

I CONTI D'ORDINE

dovranno essere dettagliati come segue:

Impegni su esercizi futuri

beni di terzi in uso

beni dati in uso a terzi

garanzie prestate a amministrazioni pubbliche

garanzie prestate a imprese controllate

garanzie prestate a imprese partecipate

garanzie prestate a altre imprese

DIRETTIVA 4) In caso di rilevanza delle suddette voci é fatto obbligo alle singole società di dettagliare le stesse, dandone specifica motivazione.

DIRETTIVA 5) I componenti del gruppo comunicano le operazioni per le quali si ritiene necessaria la rettifica del dato da parte del Comune. In particolare:

- ammortamento dei cespiti: le categorie e le aliquote di ammortamento applicate dal Comune sono quelle indicate nell'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Se per i cespiti aziendali la Società hanno applicato, in base ai criteri civilistici, aliquote di ammortamento diverse da quelle applicate dal Comune, non saranno apportate rettifiche alle risultanze contabili in quanto la conservazione di criteri difformi viene considerata più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta dei risultati del consolidamento.
- Nel caso le società oggetto del consolidamento individuassero differenze di ammortamento tali da pregiudicare le risultanze del bilancio consolidato, dovranno trasmettere un prospetto di dettaglio delle proprie aliquote con riferimento alle diverse categorie di cespiti, contenente il dettaglio delle differenze ed il peso che tali differenze comporterebbero sul risultato di esercizio.
- altre voci eventualmente da rettificare: qualora pertanto le società ricomprese nel perimetro di consolidamento, dovessero individuare voci particolari da rettificare, le stesse dovranno evidenziarle al Comune con indicazione di tutti gli elementi utili alle rettifiche.

DIRETTIVA 6) Le società partecipate facenti parte del gruppo devono obbligatoriamente tenere conto della nota informativa ex art. 6, c. 4 D.L. 95/2012, allegata al Rendiconto dell'esercizio di riferimento della capogruppo.

Al ricevimento degli atti, delle informazioni e dei documenti necessari alla redazione del bilancio consolidato, segue una complessa attività di omogenizzazione dei dati: le verifiche preliminari riguardano le condizioni di uniformità temporale, formale e sostanziale.

In particolare, con riferimento all'uniformità temporale, si procede a verificare che i bilanci siano riferiti al medesimo esercizio e tutti coincidenti con l'anno solare.

L'uniformità formale si ottiene attraverso previa riclassificazione dei bilanci approvati dalle singole partecipate secondo lo schema del bilancio consolidato vigente (allegato 11 al D. Lgs.118/2011).

Gli enti locali devono raccordare tra di loro classificazioni e strutture di bilancio diverse, che caratterizzano, da una parte, il sistema contabile delle amministrazioni locali e, dall'altra parte, il sistema contabile delle imprese.

L'applicazione del d.lgs.135/2015 ha reso i bilanci degli enti strumentali in contabilità economico patrimoniale e delle società del gruppo non omogenei con i bilanci della capogruppo e degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

In particolare:

- nello stato patrimoniale scompaiono azioni proprie (portate a diminuzione del patrimonio netto), conti d'ordine e aggi e disaggi di emissione;
- sono presenti specifiche voci per i derivati attivi e passivi e per le operazioni intrattenute con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti oltre che nel patrimonio netto una riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- nel conto economico mancheranno gli oneri e i proventi straordinari e i componenti eccezionali sono spiegati nelle note al bilancio;
- si dà evidenza dei rapporti con le imprese sottoposte al controllo del controllante nella parte finanziaria del conto economico (classe D) attraverso gli oneri e i proventi che derivano dalla valutazione al fair value dei derivati;
- è presente una riserva di copertura nelle poste del patrimonio netto che rappresenta la riserva per la copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- il fair value è il criterio di base per la misurazione degli strumenti finanziari derivati, e continua ad essere vietato per la misurazione delle altre attività e passività, a meno che sia consentito da una specifica legge di rivalutazione;
- l'avviamento si ammortizza in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizza al massimo in dieci anni. È concessa una deroga per i saldi del bilancio 2015. Ripristino di valore dell'avviamento = viene espressamente precisato il divieto di ripristino delle svalutazioni dell'avviamento;
- i costi di sviluppo: si ammortizzano in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizzano al massimo in cinque anni;

Tutte le voci difformemente rappresentate vanno ricondotte agli schemi previsti dal D.Lgs.118/2011, anche in relazione al diverso dettaglio espositivo (in alcuni casi maggiore, in alcuni casi minore e quindi da rielaborare sulla base delle informazioni che gli organismi devono fornire alla capogruppo).

L'uniformità sostanziale è garantita attraverso le scritture contabili di rettifica.

La redazione del bilancio consolidato si ottiene attraverso la registrazione di due tipi principali di scritture contabili: le elisioni e le rettifiche.

La capogruppo deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci, verificandone i criteri di valutazione e procedendo alle opportune rettifiche ed alla loro omogeneizzazione. La procedura di consolidamento presuppone che ognuna delle entità da consolidare abbia rispettato le direttive di consolidamento impartite dalla capogruppo: la conformità della documentazione trasmessa alla società capogruppo costituisce una responsabilità dell'entità da consolidare.

Qualora non sia presente tale presupposto in una delle entità del gruppo amministrazione pubblica è necessario indicare nella Nota integrativa del bilancio consolidato:

- a) gli enti e le società che non hanno rispettato le direttive di consolidamento e le eventuali motivazioni;
- b) le procedure e le ipotesi di lavoro adottate per elaborare il bilancio consolidato nei casi di mancato rispetto delle direttive di consolidamento.

A tal fine si evidenzia quanto segue: tutte le società hanno rispettato le direttive e le procedure e le ipotesi di lavoro adottate per elaborare il bilancio consolidato.

Le elisioni.

Considerato che le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Ente Locale, come se si trattasse di una entità unitaria, le elisioni rappresentano scritture contabili finalizzate proprio a far sì che il bilancio consolidato includa soltanto le operazioni che componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Le scritture di elisione, pertanto, consentono di eliminare le operazioni e i saldi reciproci, che costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, se non eliminate, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Le attività da compiere prima del consolidamento riguardano la riconciliazione dei saldi contabili e le rettifiche di consolidamento per le operazioni infra-gruppo andando ad evidenziare:

- Le operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del gruppo amministrazione pubblica distinguendo per tipologia (rapporti finanziari debito/credito; acquisti/vendite beni e servizi; operazioni relative alle immobilizzazioni; pagamento dei dividendi; trasferimenti in c/c capitale e di parte corrente);
- Le modalità di contabilizzazione delle operazioni che si sono verificate con individuazione della corrispondenza dei saldi reciproci;
- La presenza di eventuali disallineamenti con i relativi adeguamenti dei valori delle poste attraverso le scritture contabili

Le scritture di elisione non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, sia di funzionamento o commerciali, che di finanziamento nello stato patrimoniale, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;

- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni costituite, ad esempio, l'eliminazione delle minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo;
- l'eliminazione di crediti e debiti, sia di funzionamento o commerciali, che di finanziamento nello stato patrimoniale, di oneri e proventi per trasferimenti o contributi o di costi e ricavi concernenti gli acquisti e le vendite.

Le rettifiche.

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche. Ad esempio, può essere necessario procedere alla rettifica dei bilanci per rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti se effettuati con aliquote differenti per le medesime tipologie di beni o gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

E' accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Gli interventi di rettifica hanno effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato e riguardano gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi. Ad esempio, se una componente del gruppo ha venduto ad un'altra componente del gruppo un immobile, realizzando una plusvalenza o una minusvalenza, ma l'immobile è ancora presente all'interno del gruppo, la minusvalenza o la plusvalenza rilevata nel bilancio dell'ente o società che ha venduto il bene deve essere eliminata. Di conseguenza diminuirà il risultato di esercizio di tale componente del gruppo e del gruppo nel suo complesso.

Occorrerà inoltre considerare separatamente e non elidere l'imposta nel caso di operazioni tra ente controllante e suoi enti controllati che comportino un trattamento fiscale difforme. Ad esempio, l'imposta sul valore aggiunto pagata dalle amministrazioni pubbliche a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato;

3. CONSOLIDAMENTO

I bilanci dell'ente e dei componenti del gruppo amministrazione pubblica sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) secondo due possibili modalità:

- per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società controllate (cd. metodo integrale);

- per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate (cd. metodo proporzionale).

Il metodo integrale risulta particolarmente indicato nei casi in cui l'ente eserciti un ruolo di controllo e/o di capogruppo.

Il metodo proporzionale è invece più indicato nei casi in cui il Comune detiene una quota di partecipazione minoritaria e non possa esercitare un ruolo di controllo.

Si indicano, nella tabella sottostante, i metodi di consolidamento applicati per ogni organismo compreso nel gruppo di consolidamento:

Ente consolidato	Metodo utilizzato	% consolidamento
S.A.F. - Società Ambiente Frosinone- S.p.A.	Integrale	1,087
CO.SI.La.M — Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale	Integrale	6,72
CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	Integrale	5,32
UNIONE DI COMUNI CINQUECITTA'	Integrale	16,64

Compiute pertanto tutte le operazioni di elisione e rettifica, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

Le operazioni di rettifica sono state effettuate per allineare i bilanci delle partecipate alle risultanze del Comune. Tali contabilizzazioni non hanno comportato delle differenze sia nei risultati di esercizi.

Occorre infine identificare nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo, la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo.

Nel caso di applicazione del metodo proporzionale, nel bilancio consolidato si evidenzia esclusivamente la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non il suo valore globale, non comprende la voce "patrimonio netto di terzi" né quella di "utile di terzi" nel conto economico, le quali sono automaticamente escluse.

In base a ciò si è provveduto a:

Eliminare i ricavi conseguiti all'Unione dei Comuni Cinquecittà per prestazioni operate nei confronti del Comune che al 31.12.2018 ammontano a €.9.997,50.= per quota associativa e €.591.889,25.= per prestazioni di servizio per un totale di €.601.886,75.=

	Voce di bilancio Consolidato	Unione Cinquecittà.	Comune
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	CE:.A4c	-601.886,75	
Prestazioni di Servizio	CE: B10	-	-601.886,75

Eliminare i ricavi conseguiti dal CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali per prestazioni operate nei confronti del Comune che al 31.12.2018 ammontano a €.14.703,75= per quota associativa e €. 17.757,44= per prestazioni di servizio per un totale di €. 32.461,19-

	Voce di bilancio Consolidato	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	Comune
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	CE:.A4c	-32.461,19	
Prestazioni di Servizio	CE: B10	-	-32.461,19

Eliminare i ricavi conseguiti dal CO.SI.La.M —Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale per prestazioni operate nei confronti del Comune che al 31.12.2018 ammontano a €3.621,37.=

	Voce di bilancio Consolidato	CO.SI.La.M — Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale	Comune
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	CE: .A4c	-3.621,37	
Prestazioni di Servizio	CE: B10	-	-3.621,37

Eliminare i ricavi conseguiti dal S.A.F. S.p.A. per prestazioni operate nei confronti del Comune che al 31.12.2018 ammontano a €228.436,12.=

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A.	Comune
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	CE: .A4c	-228.436,12	
Prestazioni di Servizio	CE: B10	-	-228.436,12

Eliminare i crediti v/Comune dalla società S.A.F. S.p.A. con elisione della corrispondente quota di debiti iscritti nei conti del passivo del Comune che al 31.12.2018 ammontano a €64.340,73.=

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A.	Comune
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	SP; A; C2a	-64.340,73	
Prestazioni di Servizio	SP; P; D2	-	-64.340,73

. LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa ha lo scopo di integrare i dati contabili fornendo una serie di informazioni su diversi aspetti, anche con riferimento all'andamento storico dei risultati economici patrimoniali.

Di seguito vengono pertanto analizzati gli aspetti richiesti dalla normativa.

Per quanto riguarda l'uniformità sostanziale, si ritiene più idoneo conservare i criteri adottati dagli organismi in quanto tali dati rappresentano in modo più veritiero e corretto la situazione degli stessi, anche in ragione sia della quota di partecipazione che dei valori da consolidare. I conti patrimoniale ed economico dei singoli enti sono in allegato al presente Nota Integrativa.

Analisi Economica

Al fine di comprendere l'efficacia e l'economicità dell'agire pubblico, può farsi riferimento al risultato dell'esercizio, quale valore esprime la capacità dell'ente pubblico, inteso in senso ampio, ovvero comprendente appunto gli enti consolidati, di stare sul mercato offrendo servizi alla collettività in modo sostenibile nel lungo periodo.

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte: risultato della gestione "caratteristica", risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria.

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi €.240.305,38 è determinato per differenza tra le risorse acquisite da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2018	2017
Proventi da tributi	2.572.304,66	2.657.662,52
Proventi da fondi perequativi	852.292,92	902.413,42
Proventi da trasferimenti e contributi	4.334.834,69	5.245.004,52
Proventi da trasferimenti correnti	4.334.834,69	5.190.507,91
Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	54.496,61
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	25.449.400,14	32.211.465,90
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	200,00	200,00
Ricavi della vendita di beni	3.253.545,00	30.622,00
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	22.165.233,14	32.180.643,00
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	352.409,00
Altri ricavi e proventi diversi	8.179.410,74	3.641.813,85
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	41.388.243,15	45.010.769,21

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2018	2017
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	623.788,32	1.031.655,33
Prestazioni di servizi	23.030.327,70	29.207.746,47
Utilizzo beni di terzi	811.794,53	417.910,33
Trasferimenti e contributi	1.156.315,16	1.720.175,28
Trasferimenti correnti	1.065.552,81	1.495.806,97
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	90.762,35	224.368,31
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Personale	7.675.623,32	7.792.679,78
Ammortamenti e svalutazioni	4.632.046,14	5.812.937,85
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	33.287,78	33.855,78
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.898.152,36	3.157.247,01
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
Svalutazione dei crediti	1.700.606,00	2.621.835,06
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-93.957,00	-71.827,00
Accantonamenti per rischi	247.828,92	75.420,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	1.297.600,09	1.712.648,95
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	39.381.367,18	47.699.346,99
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	2.006.875,97	-2.688.577,78

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi;

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
da società controllate	0,00	0,00
da società partecipate	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	2.000.707,67	796.176,35
Totale proventi finanziari	2.000.707,67	796.176,35
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	873.765,12	942.838,71
Interessi passivi	224.890,12	201.174,71
Altri oneri finanziari	648.875,00	741.664,00
Totale oneri finanziari	873.765,12	942.838,71
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	1.126.942,55	-146.662,36

I valori finanziari vanno opportunamente rettificati, mediante rivalutazione e svalutazioni:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate).

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui
- le minusvalenze patrimoniali
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Proventi straordinari	2018	2017
Proventi da permessi di costruire	0,00	5.000,00
Proventi da trasferimenti in conto capitale	687.947,11	46.851,00
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.127.092,38	406.168,35
Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
Altri proventi straordinari	0,00	60.000,00
Totale proventi straordinari	1.815.039,49	524.019,35
Oneri straordinari		
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.506.428,52	861.025,00
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
Altri oneri straordinari	450.108,24	98.746,68
Totale oneri straordinari	2.956.536,76	999.771,68
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-1.141.497,27	-435.752,33

La sintesi dei risultati economici 2017 e 2018 è qui di seguito evidenziata

	2018	2017
Risultato dalla gestione	2.006.875,97	-2.688.577,78
Proventi ed oneri finanziari	1.126.942,55	-146.662,36
Rettifiche dei valori delle attività finanziarie	0,00	0,00
Totale proventi ed oneri straordinari	-1.141.497,27	-435.752,33
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.992.321,25	-3.270.992,47
Imposte (*)	1.752.015,87	-508.834,83
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	240.305,38	-2.762.157,64
RISULTATO DELL'ESERCIZIO di competenza di terzi	1.864.211,65	-2.507.280,00

Il risultato dell'esercizio 2018 è pari ad €.240.305,38, al netto delle imposte, per il 2017 Il risultato dell'esercizio è stato pari ad €. -2.762.157,64

Analisi patrimoniale

ATTIVITÀ

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
- II) Immobilizzazioni materiali
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente delle concessioni, licenze e marchi e diritti simili; in tale voce vi sono i costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso dei software.

Le società partecipate hanno indicato in queste voci anche le migliorie apportate su beni di terzi ed i costi di impianto e di ampliamento.

Si rimanda l'analisi delle singole voci nelle note integrative dei bilanci oggetto di consolidamento.

Immobilizzazioni immateriali (3)	2018	2017
Costi di impianti e di ampliamenti	123,00	123,00
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	75.692,33	100.923,11
Diritto di brevetto ed utilizzazione opere di ingegno	12.139,00	16.630,00
Concessione, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00

Avviamento	0,00	0,00
Immobilizzazione in corso ed acconti	2.000,00	2.500,00
Altre	332.954,00	58.829,12
Totale immobilizzazioni immateriali	422.908,33	181.005,23

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del gruppo comunale e passibili d'utilizzo pluriennale.

Immobilizzazioni materiali (3)	2018	2017
Beni demaniali	7.441.461,07	3.661.873,20
Terreni	1.168.110,65	0,00
Fabbricati	1.980.068,55	45.394,98
Infrastrutture	3.728.857,05	3.035.184,84
Altri beni demaniali	564.424,82	581.293,38
Altre immobilizzazioni materiali (3)	45.484.544,62	41.965.918,76
Terreni	67.213,00	1.153.631,40
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	4.644.187,00	6.679.024,45
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	3.071.429,47	3.029.513,38
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	1.235.107,11	1.049.605,30
Mezzi di trasporto	8.400,00	9.450,00
Macchine per ufficio e hardware	603,90	3.802,23
Mobili e arredi	7.264,73	5.313,29
Infrastrutture	1.317,60	819.506,96
Altri beni materiali	36.449.021,81	29.216.071,75
Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.677.215,14	15.656.030,18
Totale immobilizzazioni materiali	60.603.220,83	61.283.822,14

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica:

la SAF SpA ha assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31-12-1988 ben rappresentano i criteri sopra descritti.

La CO.SI.La.M —Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale ha assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31-12-1988 ben rappresentano i criteri sopra descritti.

Il CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali Meridionale ha assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31-12-1988 ben rappresentano i criteri sopra descritti

L'UNIONE DI COMUNI CINQUECITTA' Meridionale ha assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31-12-1988 ben rappresentano i criteri sopra descritti

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Trattasi di partecipazioni e conferimenti di capitali.

A seguito delle operazioni di consolidamento, il valore rappresentato è al netto di quello relativo all'elisione della voce di partecipazione nelle diverse società.

L'importo residuo di partecipazione si riferisce, pertanto, alla partecipazione in altri organismi partecipati non facenti parte dell'area di consolidamento.

Di seguito si evidenziano le componenti delle immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni Finanziarie (1)	2018	2017
Partecipazioni in	491.435,59	223.000,00
imprese controllate	360.797,10	50.000,00
imprese partecipate	120-638,49	163.000,00
altri soggetti	10.000,00	10.000,00
Crediti verso	23.142,00	24.659,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	23.142,00	24.659,00
Altri titoli	517,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	515.094,59	247.659,00

RIMANENZE

La voce Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti in magazzino destinati al consumo, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

	2018	2017
Rimanenze	911.627,00	817.669,00
Totale rimanenze	911.627,00	817.669,00

CREDITI

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non costituenti immobilizzazioni finanziarie.

Per effetto delle operazioni di consolidamento sono stati elisi i valori di credito/debito del Comune di Piedimonte San Germano con gli altri componenti del Gruppo Amministrazione pubblica ed i valori di credito/debito esistenti tra le singole società. Pertanto la tabella sottostante riporta solo i movimenti nei confronti di soggetti non appartenenti al gruppo consolidato.

Crediti (2)	2018	2017
Crediti di natura tributaria	604.029,42	2.144,919,00
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00

Altri crediti da tributi	603.064,85	1.244.551,79
Crediti da Fondi perequativi	964,57	900.367,21
Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	4.740.098,38	8.941.243,52
imprese controllate	4.665.247,45	2.387.696,00
imprese partecipate	67.332,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	7.518,93	6.553.547,52
Altri Crediti	35.420.501,71	30.872.926,93
verso l'erario	12.625.481,42	15.876.011,89
per attività svolta per c/terzi	1.581.366,00	7.199.797,00
altri	0,00	0,00
Totale crediti	53.390.110,93	57.835.101,34

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Misurano il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o trasformabili in moneta di conto in brevissimo tempo, quali i depositi bancari.

Disponibilità liquide	2018	2017
Conto di tesoreria	4.669.802,77	4.296.184,37
Istituto tesoriere	603.499,23	229.880,83
presso Banca d'Italia	4.066.303,54	4.066.303,54
Altri depositi bancari e postali	730.252,33	845.330,00
Denaro e valori in cassa	320,00	445,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	5.400.375,10	5.141.959,37

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art.2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

D) RATEI E RISCONTI	2018	2017
Ratei attivi	0,00	68.327,008
Risconti attivi	151.035,00	216.090,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	151.035,00	284.417,00

PASSIVITÀ

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ha scadenza illimitata ed è costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio): misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO	2018	2017
Fondo di dotazione	1.465.551,73	1.550.277,77
Riserve	12.815.074,87	15.443.712,52
da risultato economico di esercizi precedenti	4.769.802,47	2.693.067,07
da capitale	1.289.355,51	7.036.033,88
da permessi di costruire	143.763,87	94.970,92
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	6.612.153,02	5.619.640,65
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	240.305,38	-2.762.157,64
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	14.520.931,98	14.231.832,65
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	7.130.308,41	9.637.588,00
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.864.211,65	-2.507.280,00
Patrimonio di pertinenza di terzi	8.994.520,06	7.130.308,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	14.520.931,98	14.231.832,65

FONDI RISCHI ED ONERI

Per il Comune di Piedimonte San Germano i fondi accantonati si riferiscono principalmente a passività potenziali vincolate nell'avanzo di amministrazione 2017 e al fondo per perdite future delle società partecipate, oltre al fondo crediti dubbia esigibilità.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2018	2017
Per trattamento di quiescenza	54.648,00	0,00
Per imposte	1.113.354,00	987.065,00
Altri	7.046.508,92	3.315.044,06
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	8.214.510,92	4.302.109,06

Fondo di trattamento di fine rapporto

L'ammontare del fondo trattamento di fine rapporto si riferisce esclusivamente alle società partecipate appartenenti al gruppo e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità con le Leggi vigenti.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2018	2017
Trattamento di Fine Rapporto	889.143,00	874.034,00
TOTALE T.F.R. (C)	889.143,00	874.034,00

DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite.

Nella tabella si riportano i debiti del gruppo: anche in questo caso, come per i crediti, l'operazione di elisione nella fase di consolidamento ha comportato il fatto che nel bilancio consolidato siano rappresentati solo i debiti che il gruppo ha nei confronti di soggetti esterni al gruppo stesso.

D) DEBITI (1)	2018	2017
Debiti da finanziamento	17.073.852,54	17.261.457,20
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	50.203,23
verso banche e tesoriere	13.421.616,00	14.350.558,00
verso altri finanziatori	3.652.236,54	2.860.695,97
Debiti verso fornitori	23.291.863,56	28.401.228,83
Acconti	500,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	997.606,40	1.768.716,98
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	250.487,02	474.380,34
imprese controllate	0,00	70.000,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	747.119,38	1.224.336,64
Altri debiti	20.629.274,98	29.925.110,36
tributari	1.467.077,35	874.601,88
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.942.797,10	1.843.272,77
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	17.219.400,53	27.207.235,71
TOTALE DEBITI (D)	61.993.097,48	77.356.511,37

Nella tabella sottostante si evidenziano, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni,

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Per la definizione di queste poste vedasi l'analisi dei ratei e risconti attivi.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2018	2017
Ratei passivi	770.130,00	17.025.614,00
Risconti passivi	35.006.558,40	12.001.932,00
Contributi agli investimenti	73.339,40	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	73.339,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00

Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	34.933.219,00	12.001.532,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	35.776.688,40	29.027.146,00

Per il Comune le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono stati ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non rientrano tra le attività e passività.

Tra tali voci trovano collocazione per il Comune gli Impegni su esercizi futuri, corrispondenti agli impegni finanziari già assunti sui bilanci successivi al 2018, le altre voci sono invece evidenziate nelle note integrative delle società consolidate.

CONTI D'ORDINE	2018	2017
1) Impegni su esercizi futuri	212.595,87	0,00
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

CONCLUSIONI

Come dimostrato nelle sezioni precedenti, l'operazione di consolidamento ha portato ai seguenti risultati finali economici patrimoniali:
utile di esercizio 2018 di €. 240.305,38 comprensivo delle quote di pertinenze di terzi ed un patrimonio netto comprensivo delle quote di pertinenze di terzi al 31/12/2018 €.14.520.931,98.